

Contributo nell'ambito dell'esame della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga il Regolamento (UE) n. 347/2013 (COM (2020) 824)

10ª COMMISSIONE INDUSTRIA – SENATO

29 aprile 2021

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'esame della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E) e che abroga il Regolamento (UE) n. 347/2013 rappresenta una preziosa opportunità per condividere alcune considerazioni riguardanti le prospettive di sviluppo del mercato interno dell'energia, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo.

Il Regolamento TEN-E ha offerto, dal 2013 ad oggi, un contributo fondamentale allo sviluppo di un **sistema energetico UE maggiormente integrato e sicuro, grazie all'identificazione di corridoi prioritari e di Progetti di Interesse Comune** (*Project of Common Interest* - PCI) caratterizzati da un elevato profilo strategico con dimensione transeuropea e transnazionale. Nell'ambito del Regolamento è infatti prevista la definizione, con cadenza biennale, della lista contenente i PCI con cui la Commissione individua progetti transazionali di interesse strategico per rafforzare le interconnessioni energetiche tra gli Stati membri. Inoltre, i progetti che godono dello status di PCI possono accedere agli schemi di finanziamento previsti dal programma *Connecting Europe Facility* (CEF).

Edison, che promuove tre progetti infrastrutturali che godono dello status di PCI, guarda con grande interesse ai contenuti della proposta di revisione del Regolamento presentata dalla Commissione europea, nella convinzione che le infrastrutture energetiche transeuropee e transnazionali continueranno ad avere un ruolo centrale per il rafforzamento del mercato interno dell'energia, garantendo sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti e supportando il raggiungimento dei target climatici europei al 2030 e al 2050.

OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO

I. IL RUOLO DELLE INFRASTRUTTURE GAS

Nella proposta di revisione del Regolamento TEN-E, **la Commissione europea definisce come conseguiti gli obiettivi europei di sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti di gas naturale**, segnalando come per il futuro non sarebbe necessario confermare il sostegno alle iniziative in sviluppo oggi riconosciute come PCI. Il futuro del sistema gas nel nuovo Regolamento sarebbe così sostanzialmente rimesso allo sviluppo di

una nuova categoria infrastrutturale, le cosiddette *'smart gas grids'*, ed in parte alla riconversione integrale delle infrastrutture gas (*'repurposing'*) per il trasporto di idrogeno.

Tali premesse non appaiono condivisibili. Ad oggi infatti, **alcuni Stati membri dell'UE presentano non adeguate capacità di interconnessione, oltre ad un mix energetico ancora altamente emissivo** che potrebbe beneficiare del gas naturale quale fonte di transizione. La stessa Commissione europea peraltro sottolinea, nelle valutazioni di impatto del Regolamento TEN-E pubblicate nel gennaio 2021¹, che alcune regioni presentano limitate opzioni di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, ritenendo quindi necessari ulteriori investimenti nelle infrastrutture gas.

Vale inoltre segnalare come i diversi Piani Nazionali Clima ed Energia (PNIEC) presentati dagli Stati membri e le **conclusioni del Consiglio Europeo** del 10 -11 dicembre 2020, ribadiscano che il gas naturale continuerà a rivestire un ruolo centrale nel processo di transizione, assicurando la sicurezza del sistema energetico continentale.

Per quanto riguarda la definizione dei Progetti di Interesse Comune, la quarta lista dei PCI, approvata definitivamente nel marzo 2020, ha visto il numero di progetti gas ridotto a 32. **L'Italia conta ad oggi cinque progetti che restano fondamentali per assicurare al sistema nazionale ed al mercato europeo approvvigionamenti diversificati, sicuri e competitivi**, offrendo un contributo sostanziale al processo di transizione energetica. È al momento in corso il processo di definizione della quinta lista dei PCI, ultima ad essere definita sulla base dell'attuale Regolamento TEN-E, e che verrà ultimata nel primo trimestre del 2022.

In questo quadro, **si ritiene di assoluta importanza garantire continuità nel futuro Regolamento TEN-E ai progetti gas** che sono **già stati identificati come Progetti di Interesse Comune** e su cui sono in corso rilevanti investimenti, in parte finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del programma CEF. **È quindi necessario che i progetti inclusi nella quarta lista PCI siano eleggibili nell'ambito della quinta lista** e in quelle successive. Anche i regolatori energetici europei – l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e il Consiglio europeo dei Regolatori (CEER) – hanno sottolineato l'importanza di continuare a sostenere con lo status di PCI quei progetti in fase di implementazione e già riconosciuti come strategici dalla stessa Commissione².

In aggiunta, appare certamente condivisibile il riferimento alle *'smart gas grids'* fra le iniziative rilevanti ai fini del Regolamento TEN-E. Tali infrastrutture dovranno abilitare **soluzioni innovative**, in termini di software e di hardware per facilitare l'inserimento in rete di una pluralità di gas rinnovabili e decarbonizzati, integrandosi con altri settori e vettori.

Si auspica poi che la categoria di *'smart gas grids'* possa essere allargata per comprendere anche le infrastrutture dedicate ai **carburanti alternativi**, come definiti dalla Direttiva DAFI 2014/94/EU, in particolare

¹ Commissione europea, *Support the evaluation of Regulation 347/2013 on guidelines for trans-European Energy Infrastructure*, gennaio 2021.

² ACER e CEER, *Position on Improving the Regulation on Guidelines for Trans-European Energy Networks (TEN-E Regulation)*, marzo 2021.

i progetti per lo Small Scale LNG, fondamentali per la decarbonizzazione del settore dei trasporti marittimi e pesanti su gomma.

È importante infine sottolineare che la nuova proposta di Regolamento TEN-E introduce, nell'ambito della **cooperazione con paesi terzi**, i cosiddetti **'Projects of Mutual Interest'**. La Commissione propone infatti una nuova categoria di progetti transazionali, da aggiungere ai PCI, che dovrà vedere coinvolti almeno due Stati membri e un paese terzo con l'obiettivo di rendere il mercato europeo dell'energia più sicuro e diversificato. In ragione del **ruolo strategico che l'Italia occupa nel Mediterraneo**, si ritiene che per la promozione di tali progetti sarà importante monitorare lo sviluppo normativo e la definizione delle relative modalità di attuazione.

II. LE OPPORTUNITA' DELL'IDROGENO

L'idrogeno avrà un ruolo essenziale per raggiungere il target europeo di neutralità climatica al 2050 e l'evoluzione di un sistema infrastrutturale dedicato sarà un passaggio fondamentale nello sviluppo del mercato. A tal fine, si condivide la proposta della Commissione di integrare progetti infrastrutturali legati all'idrogeno tra le iniziative previste dal nuovo Regolamento TEN-E, e quindi tra le attività potenzialmente eleggibili nell'ambito della lista PCI e dei finanziamenti CEF. Si ritiene, tuttavia, che gli obiettivi del Regolamento debbano essere più ampi, comprendendo, oltre al *'blending'*, le attività di *'retrofitting'* e *'repurposing'* delle infrastrutture esistenti e in fase di realizzazione.

III. INVESTIMENTI E SCENARI DI RIFERIMENTO

Oltre a confermare le disposizioni volte a garantire un **fast-track autorizzativo per i progetti PCI**, ed a **rafforzare la trasparenza dei processi e l'accesso alle informazioni al pubblico**, la proposta di revisione del TEN-E reca importanti elementi di novità per quanto riguarda il quadro regolatorio e gli incentivi agli investimenti per le reti energetiche, in particolare per quelle che presentano elevati livelli di rischio per lo sviluppo, la costruzione e la gestione delle infrastrutture.

Tali nuove disposizioni richiederanno necessarie riflessioni sulle opportunità offerte dalla definizione di un **regime regolatorio specifico**, da determinare nel quadro di uno scrutinio da parte delle autorità competenti, della Commissione Europea e ACER.

Si ritiene infine necessario che il Regolamento TEN-E assicuri un ampio coinvolgimento degli stakeholders, degli operatori e dei project promoters nei processi rilevanti, ed in particolare la definizione dei Piani decennali per lo sviluppo delle reti (10YNDP) e dei relativi scenari per l'identificazione dei gap infrastrutturali, l'adeguamento delle *Framework Guidelines*, la definizione della CBA (*Cost-Benefit Analysis*).

In merito alla **definizione dei gap infrastrutturali** (art. 12), pur ritenendo utile sviluppare uno scenario che contempli il principio dell'*"energy efficiency first"*, resta importante assicurare che la valutazione dei requisiti infrastrutturali sia effettuata sulla base di **scenari di mercato che tengano conto dell'attuale quadro energetico europeo e delle evoluzioni attese.**